



Giò i man!!!

A CURA DI DANIELE ZANZI

Il Parco di Villa Augusta, acquisito dal Comune di Varese nel 1968 per 230 milioni di Lire, ha una storia singolare nel panorama cittadino del verde. Le sue origini sono da far risalire ai primi del '900, quando l'avvocato milanese Andrea Canadelli edificò su terreni di proprietà, nell'allora periferico e tranquillo rione di Giubiano, la propria residenza estiva con annesso giardino. Nel 1911 i coniugi Zamboni, Giuseppe ed Augusta, benestanti borghesi d'origine bolognese, arricchitisi con il commercio di carni in Argentina, decisero di acquistare la proprietà e trasformarla nel loro "Buen Retiro". **Alla Sciura Augusta, rimasta precocemente vedova e senza figli, si deve in gran parte la formazione del parco così come lo vediamo oggi.** Come in molti altri giardini dell'epoca, ci si preoccupò di creare alte quinte di vegetazione attorno alla Villa per nasconderla da occhi indiscreti; si diede la preferenza all'impiego di sempreverdi esotiche e di pregio con contrasti cromatici creati dall'accostamento di spoglianti a foglie colorate o a colori autunnali accesi. Non godendo il sito di particolari punti panoramici sui laghi o sui monti prealpini, si realizzarono estese e fitte macchie arboree ed arbustive con un intrico di vialetti e grottaglie con il solo scopo di invitare al passeggio e alla sosta. **Di notevole interesse botanico, per rarità, dimensioni e portamento sono una quercia da sughero - *Quercus suber* -, radicata a lato dell'ingresso secondario di Via Gradisca, alcuni faggi a foglia rossa, numerosi maestosi Cedri dell'Himalaya, un filare di tigli allevati in origine in forma obbligatoria e una sofferente *Araucaria araucana*.** Alla morte della Signora Augusta nel 1949, in assenza di eredi diretti, la proprietà pervenne dapprima all'Ospedale di Circolo, poi ad un Istituto religioso, per essere alla fine acquistata dal Comune di Varese che s'impegnò, nell'atto di compravendita, a preservare la denominazione di "Villa Augusta". Attualmente, dopo essere stata sede di una Scuola Media, la Villa ospita gli uffici e la Direzione dell'ASPEM e il giardino, aperto al pubblico, **rappresenta un prezioso e insostituibile polmone verde all'interno del trafficatissimo rione di Giubiano.** Parco di notevole pregio tanto da essere inserito, a buon diritto e merito, **nell'elenco dei Beni tutelati da vincolo paesaggistico**, quindi area praticamente inedificabile. Tale restrizione e tutela sono evidentemente attribuite dal Legislatore solo ad aree riconosciute di notevole interesse ambientale, dove qualsiasi intervento antropico avrebbe conseguenze devastanti sull'equilibrio naturale e sulla valenza paesaggistica del sito. Tutti i varesini - e non solo quelli - **sanno che il quartiere di Giubiano è tra i più congestionati della Città:** sia perché il rione è divenuto - suo malgrado - zona di attraversamento verso i nuovi quartieri periferici - sorti dal nulla, nello spazio di pochi decenni -, sia per la presenza

dello storico Ospedale Del Ponte - di cui si prevede a breve, *ahimè*, un ampliamento -, sia per le scellerate scelte edilizie degli anni '60 che hanno trasformato Giubiano in un accozzaglia senza fine di palazzoni, esercizi commerciali e artigianali e affollati uffici pubblici senza preoccuparsi di preservarne la vivibilità, le caratteristiche e le peculiarità... **insomma attraversare quella che era una storica Castellanza della Città o peggio trovarvi un posteggio sono diventate imprese titaniche. Tutti richiedono nuovi posteggi, in quantità;** perfino il Parroco dal pulpito della Chiesa rionale auspica la costruzione di spazi dove i fedeli possano comodamente lasciare le auto; i Responsabili dell'Ospedale richiedono facili parcheggi per dipendenti, visitatori e ammalati. *E dove trovare questi posti auto? Ma naturalmente all'interno del vicino Parco storico, tutelato e salvaguardato per Legge, di Villa Augusta.* Scavandoci un bel buco di cinque piani con accesso esterno a chiocciola a vista, - sai che bellezza! *"In posizione marginale però del parco" minimizzano gli ideatori comunali del progetto "così l'impatto sarà ridotto e solo poche piante saranno sacrificate! ... e poi cosa hanno da opporsi al nuovo posteggio interrato quei quattro soliti ipercritici?" - bollati con l'anatema di anti modernisti e anti progressisti - "Sopra si ricostituirà un bellissimo giardino pensile con tanto di aiuole con immancabili roselline - quanto le odio! - contornate da immancabili siepi di bossetti e con immancabili archi e berceaux?" - ma che banale tristezza!!!* Non voglio qui entrare nel merito tecnico della questione; mi si deve comunque spiegare come un buco di cinque piani non possa non alterare in modo drastico e drammatico la vita di esemplari arborei radicati lì da un secolo. E come la nuova programmata opera pubblica non vada a modificare radicalmente l'attuale percezione paesaggistica del Parco. Certo, un tecnico che dica e scriva che tutto va bene e non ci saranno conseguenze - anzi si migliorerà la situazione! - lo si troverà sempre ... è solo questione di mercato! **La mia ferma e decisa opposizione** - anche perché soluzione alternative dove dislocare il parcheggio ci sono, eccome... basterebbe fare quattro passi in più! - **è molto più radicale e di sostanza e non si può fermare o essere ridotta a semplici diatribe tecniche.** Sono convinto che i nostri parchi storici - tutelati per Legge - **vadano sempre e comunque mantenuti e preservati nella loro interezza, senza ma e senza se.** Alla larga, **sempre e comunque**, dai nostri gioielli botanici che rappresentano la nostra storia, la nostra cultura e la nostra maggiore attrazione turistica! **Giò i man!** Se ne ricordino i 23 Consiglieri Comunali che hanno espresso parere favorevole alla costruzione del faraonico posteggio interrato nello storico e vincolato Parco della *Sciura* Augusta!!! **A cambiare idea e far prevalere il buon senso si è sempre in tempo!**